

Mandela critica gli alleati di governo «Siete razzisti»

«Un partito di bianchi di cui fanno parte un pugno di neri giusto per fare da foglia di fico al loro razzismo... È ancora: «Un'organizzazione politica degna di Topolino...»



Il Papa osserva un gruppo di fedeli che danzano indossando i costumi del Camerun

Bruno Mosconi/Agf

«Nuovi briganti depredano l'Africa»

Il Papa accusa l'Occidente ricco e i regimi autoritari

L'«Esortazione apostolica post-sinodale Chiesa in Africa» ieri è stata illustrata dal Papa nella cattedrale di Yaoundé, ed è stata accolta come la Carta dei diritti del continente africano.

guito degli eserciti colonizzatori, aveva finito per avallare la politica conquistatrice e sfruttatrice di quei governi, anche cattolici, che l'avevano progettata e realizzata, da ieri ha, non solo, riscattato se stessa da una vergogna contrastante con il Vangelo, ma si è fatta promotrice di un'azione liberante per i popoli africani che, purtroppo molti di essi, continuano ad essere «strutture e strumentalizzati» da «troppi governi corrotti» che, in connivenza con interessi privati locali o stranieri, stornano a loro profitto le risorse nazionali, trasferendole in altri paesi.

ed ha espresso la sua inquietudine per quanto riguarda il contenuto morale di moltissimi programmi, di provenienza nordamericana ed europea, che «i mezzi di comunicazione diffondono nel continente africano» ed ha messo in guardia in particolare «contro la pornografia e la violenza, con cui si intende invadere le nazioni po-

lamente troppo spesso dimenticate». E queste parole sono state accolte con viva simpatia, non solo in cattedrale o nella spianata dell'aeroporto dove ieri mattina il Papa ha celebrato la messa tra danzanti a ritmo di tamburi e canti fra cui il tipico grido labiale africano Youyou, ma lungo le strade dove l'uomo bianco venuto da Roma è stato salutato come il «Messia liberatore».

Il confronto con l'Islam

La strategia di Giovanni Paolo II, che per la prima volta nella storia della Chiesa ha voluto un Sinodo africano celebrato in Vaticano nell'aprile dello scorso anno dalle cui conclusioni ha costruito il documento illustrato ieri, è di impegnare l'intera Chiesa cattolica per l'Africa, sia per dare maggiore forza a quella africana ancora giovane, sia per far risaltare che la causa del continente è la stessa della S. Sede.

Il confronto con l'Islam, da una parte, e delle religioni tradizionali fra cui l'animismo in primo luogo dall'altra, diventa, quindi, dominante e poi c'è il pericolo del dialogo con le diverse culture e tradizioni, l'ecumenismo sono oggi la più grande preoccupazione della Chiesa, ci ha dichiarato, prima della partenza del Papa, il card. Hyacinthe Thiandoum, arcivescovo di Dakar e relatore generale al Sinodo dello scorso anno.

ALBERTO SANTINI ■ CITTÀ DEL VATICANO. Per la prima volta nella storia del continente africano ha la sua Carta dei diritti e così è stata accolta ieri l'«Esortazione apostolica post-sinodale Chiesa in Africa», di cui abbiamo anticipato i passi più forti due giorni fa, che ieri pomeriggio è stata illustrata da Giovanni Paolo II nella cattedrale di Nostra Signora delle Vittorie di Yaoundé tra l'entusiasmo dei vescovi e dei cattolici presenti alla solenne cerimonia e tra essi figuravano anche rappresentanti ortodossi, protestanti e islamici. Un documento di circa centocinquanta pagine, che è un atto d'accusa al Fondo monetario

internazionale, all'Onu ed ai Paesi ricchi per il modo con cui hanno trattato finora l'Africa, come un appendice senza importanza dopo averla sfruttata per secoli. Paragonando l'Africa a «quell'uomo del Vangelo che scendeva da Gerusalemme a Gerico» e fu spogliato, picchiato e derubato dai briganti, il Papa ha messo sotto accusa i nuovi briganti: le politiche egoiste dei paesi ricchi, i regimi autoritari e i governi corrotti che affamano il continente.

Lotta allo sfruttamento. Così, la S. Sede, che, nell'invitare nel passato i suoi missionari al se-

Finlandia «Avvelenati i vini francesi»

■ HELSINKI. A causa di una lettera anonima, che parla di un presunto «avvelenamento», la vendita dei vini francesi, che in Finlandia avviene attraverso il monopolio di Stato (Alko), è stata sospesa con effetto immediato. Lo riferisce l'agenzia finlandese «Ftn». Anche le bottiglie distribuite questa settimana ai negozi di Helsinki sono state ritirate, mentre sono iniziate le analisi di laboratorio sul contenuto. Nella lettera pervenuta all'Alko si dice che cinque bottiglie di vino francese (tre nella capitale e due nel resto del paese) sarebbero state avvelenate con acido cianidrico. Le autorità considerano il gesto una reazione criminale agli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. La polizia inoltre ritiene che la stessa lettera sia stata inviata anche a rivenditori al dettaglio di vini francesi. Il monopolio di Stato Alko, che come in Svezia e Norvegia dispone del diritto esclusivo di importare e vendere alcolici, annovera tra i suoi prodotti 200 marche di vino francese. Da Helsinki a Milano: le fette di formaggio francese in pasto ai topi e lo champagne di una bottiglia versato a terra: così un gruppo di ambientalisti della Federazione dei verdi di Milano, tra i quali due ex assessori regionali, ha avvertito ieri mattina una compagnia di boxcaraggio dei prodotti francesi in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari a Mururoa.

Summit in vista Carter media tra cubani e opposizione

■ MIAMI. Il «grande mediatore» ha colpito un'altra volta. L'ex presidente Usa Jimmy Carter riunirà intorno allo stesso tavolo i leader in esilio dell'opposizione al regime castrista e rappresentanti del governo cubano. Il Miami Herald riporta che prima della riunione che si svolgerà ad Atlanta, Carter incontrerà Jorge Mas Canosa, leader della Fondazione nazionale cubana americana, e altri rappresentanti dell'organizzazione che rap- p i rapporti con l'amministrazione Clinton agli inizi del maggio scorso a seguito della rigida politica di rimpatrio messa in atto da Washington per far fronte all'ondata di «baiseros» dall'isola caraibica alle coste della Florida. All'incontro saranno presenti il ministro degli esteri cubano Roberto Robaina, il presidente del Parlamento Ricardo Alarcon e Jose Arbesu, ex direttore di un'importante lobby cubano-americana. Trovata la reazione di Washington all'ennesimo successo diplomatico dell'ex capo della Casa Bianca. «Se qualcuno si rivela in grado di raggiungere un risultato che è stato fuori dalla portata del governo americano da 35 anni a questa parte - ha commentato Richard Nuccio, consigliere di Clinton per gli affari cubani - beh, due ex assessori regionali, ha avvertito ieri mattina una compagnia di boxcaraggio dei prodotti francesi in segno di protesta contro gli esperimenti nucleari a Mururoa.

Russia Mikhailov dice sì a Chernomyrdin

■ MOSCA. Il regista russo Nikita Mikhailov, premio Oscar per il suo ultimo film «Sole ingannatore» in una conferenza stampa a Mosca ha spiegato le ragioni della sua «conversione politica», che lo ha portato dall'opposizione a schierarsi a favore del governo. «Sono stanco di dire no, voglio dire sì» ha detto Mikhailov. 50 anni, che si presenta come numero due nella lista del premier Viktor Chernomyrdin «Nostra Casa Russia». Il regista non crede però nella vittoria dello schieramento governativo alle prossime elezioni: «Se volevo stare con un movimento vincente, mi sarei messo con i comunisti», ha detto. Discendente di una famiglia nobilita integrata nella nomenclatura sovietica - il padre Sergej, poeta, scrisse l'inno dell'Urss - Mikhailov ha anche modificato le sue idee moderatamente nazionaliste e decisamente monarchiche: ora dice che «russa è chi vuol bene alla mia patria» e «se non ci fosse stata la monarchia non ci sarebbe stato neppure lo stalinismo». Tuttavia non è un «pentito»: «Non ritengo nessuna delle mie precedenti parole - ha spiegato il regista - ma in nome dell'avvenire adesso dico che bisogna preservare la stabilità nel paese», aggiungendo che «un cambiamento del regime politico significherebbe per la Russia un batzo in busto di 30 anni».

Advertisement for ARCESE MERCURIO. Includes the logo, the text 'Pubblichiamo perché possiate leggere con attenzione questa interrogazione parlamentare.', and a detailed 'DAL RESOCONTO SOMMARIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI N. 231 DEL 3/8/1995' regarding the rights of autistic people.

Mitterrand sarà sepolto in un parco

L'ex presidente francese Francois Mitterrand verrà sepolto sul monte Beauvray, nei pressi di Clateau-Chinon - la cittadina di cui fu sindaco fino al 1981 - e sito dell'antica Bibracte, dove Vercingetorix fu proclamato capo dei galli. Lo ha indicato ieri mattina alla radio «Europe 1» la moglie di Mitterrand, Danielle, confermando quanto affermato il mese scorso - ed in un primo tempo smentito seccamente dai familiari del presidente - dal settimanale «Vsd». Il terreno per la sepoltura misura dieci metri per dieci e la società che gestisce il parco naturale di Morvan, proprietario della cima della montagna, ne ha autorizzato la vendita alla fine di marzo ai coniugi Mitterrand per un franco simbolico.

Mosca: un secondo uomo per attentato ambasciata Usa

Il terrorista che due giorni fa ha sparato un colpo di bazooka contro l'ambasciata americana a Mosca, dopo l'attentato si è allontanato a bordo di una vettura con i vetri scuri guidata da un complice. Lo riferisce l'agenzia Itar-Tass citando fonti della polizia. La vettura era parcheggiata dall'altra parte della strada a dodici corsie dove è situata la sede diplomatica. Dopo il lancio della granata, l'uomo è salito a bordo della vettura, di una non precisata marca straniera, che si è allontanata a grande velocità nelle strade laterali.

New York: dopo polemiche «Viva S. Gennaro»

La «gente è venuta più numerosa del solito perché vorrebbe vedere in faccia questi gangster di cui si parla sui giornali e in televisione, ma qui non si trovano». La pensa così sorella Lisa, una suora intervistata dal New York Post al primo giorno della festività di San Gennaro. La festa ha rischiato di essere annullata perché il sindaco Rudolph Giuliani, accogliendo le conclusioni della procura federale, aveva deciso di non concedere il permesso per la manifestazione se gli organizzatori, in odore di mafia, non avessero aperto agli ispettori i loro libri contabili. La polemica ha avuto un effetto pubblicitario inaspettato attirando l'attenzione di un gran numero di persone che invece approfittando del bellissimo tempo ha voluto visitare il pittoresco quartiere.